Liturgia della Parola

2^ Settimana di Pasqua

LUNEDÌ 28 aprile '25

🕮 PRIMA LETTURA

Introduzione

- *Pietro e Giovanni, rilasciati dal Sinedrio dopo il processo, raggiungono la comunità cristiana: insieme ai fratelli,* ***interpretano quanto è accaduto a Gesù*** *e a loro stessi, meditando il Salmo 2: "Perché tumultuano le genti, e i popoli della terra macchinano vani progetti? Sono insorti i re della terra… contro il Signore e contro il suo Cristo".*
- ***Il Salmo è letto alla luce degli avvenimenti accaduti:*** *viene applicato profeticamente al Cristo ed alla sua passione;* ***Gesù è il Giusto di cui parla Davide*** *e nel suo nome ora i discepoli chiedono la forza per annunciare il Vangelo e compiere i miracoli e i prodigi voluti dal Signore.*
- *Dio stesso conferma, attraverso un segno esteriore -un terremoto- quanto la preghiera della comunità sia giusta e lo Spirito Santo riempi i discepoli di nuova forza.*

Dagli Atti degli Apostoli *(4, 23-31)*

In quei giorni, rimessi in libertà, Pietro e Giovanni andarono dai loro fratelli e riferirono quanto avevano detto loro i capi dei sacerdoti e gli anziani.
Quando udirono questo, tutti insieme innalzarono la loro voce a Dio dicendo: «Signore, tu che hai creato il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che in essi si trovano, tu che, per mezzo dello Spirito Santo, dicesti per bocca del nostro padre, il tuo servo Davide: "Perché le nazioni si agitarono e i popoli tramarono cose vane? Si sollevarono i re della terra e i prìncipi si allearono insieme contro il Signore e contro il suo Cristo"; davvero in questa città Erode e Ponzio Pilato, con le nazioni e i popoli d'Israele, si sono alleati contro il tuo santo servo Gesù, che tu hai consacrato, per compiere ciò che la tua mano e la tua volontà avevano deciso che avvenisse. E ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di proclamare con tutta franchezza la tua parola, stendendo la tua mano affinché si compiano guarigioni, segni e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù».
Quand'ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono colmati di Spirito Santo e proclamavano la parola di Dio con franchezza.
Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 2)

Rit. **Beato chi si rifugia in te, Signore.**

Perché le genti sono in tumulto
e i popoli cospirano invano?
Insorgono i re della terra
e i prìncipi congiurano insieme
contro il Signore e il suo consacrato:
«Spezziamo le loro catene,
gettiamo via da noi il loro giogo!».
Ride colui che sta nei cieli,
il Signore si fa beffe di loro.
Egli parla nella sua ira,
li spaventa con la sua collera:
«Io stesso ho stabilito il mio sovrano
sul Sion, mia santa montagna».

Voglio annunciare il decreto del Signore.
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.
Chiedimi e ti darò in eredità le genti
e in tuo dominio le terre più lontane.
Le spezzerai con scettro di ferro,
come vaso di argilla le frantumerai».,

Alleluia, alleluia.

Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio. ***Alleluia.***

🕮 VANGELO

Introduzione

- *Nicodemo è maestro in Israele, un uomo giusto e timorato da Dio: eppure il nuovo maestro di Nazareth sconvolge il suo* ***tradizionale rapporto con il sacro.***
Nicodemo non solo è un maestro, una persona che occupava un rilevante ruolo sociale, rispettato nella sua comunità ma anche, personalmente, è un uomo umile e quindi ***non si vergogna di interrogare Gesù:*** *ma il dialogo con il Maestro è* ***pieno di equivoci,*** *tanto sembrano parlare lingue diverse.*
- *Gesù parla di Spirito, Nicodemo capisce di nascita secondo la carne; Gesù parla di una nuova nascita, Nicodemo intende una seconda nascita.*
Il colloquio tra Gesù e Nicodemo è esemplare del fatto che la novità portata da Gesù è incomprensibile se si utilizzano le categorie religiose tradizionali.
- ***Gesù è sorprendentemente al di fuori ed al di sopra del linguaggio umano:*** *rinascere secondo Gesù significa nascere davvero in novità di spirito e vivere secondo una percezione spirituale della realtà e dei suoi valori.*

Dal vangelo secondo Giovanni *(3, 1-8)*

✠ Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».
Parola del Signore - **Lode a te. o Cristo.**

Commento

- *La comunità cristiana deve* ***porre al centro della sua vita spirituale*** *la Sacra Scrittura: gli eventi, personali e sociali, devono essere interpretati alla luce della Bibbia e la Scrittura stessa viene davvero compresa e illuminata nella lettura della comunità.*
- *Il rapporto tra comunità e Bibbia è un rapporto pneumatico, nel senso che nell'una e nell'altra agisce ed è agito lo Spirito di Dio ed è un rapporto circolare, nel senso che una non può essere nella sua pienezza senza l'altra.*

PREGHIERA

Signore Gesù, in certe notti di paura noi attendiamo dall'alto aiuti e soluzioni, rassicurazioni e conferme. Ma tu ci concedi di attraversare un'altra notte: quella in cui, con te, vediamo dall'alto la traiettoria piena di speranza che possiamo lasciarti imprimere ai nostri giorni. Manda il tuo santo Spirito a soffiare via ogni nostra residua resistenza! Alleluia!

MARTEDÌ 29 aprile '25
s. Caterina da Siena

🕮 PRIMA LETTURA

Introduzione

- *Caterina da Siena, vera figlia di san Domenico, non ha mai rifiutato la croce di Cristo; la contemplava anzi con un amore che può scandalizzare solo la nostra tiepidezza. Caterina sapeva contemplare il Sangue che ci purifica da ogni peccato. Curiosamente, questa lettura è la stessa della festa dei Santi Innocenti. La vergine di Siena, dottore della Chiesa, non ha mai rinnegato la sua famiglia: quella dei poveri, dei piccoli, degli innocenti. A tutti gli umili la santa annuncia che abbiamo un difensore!*

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo *(1, 5-2,2)*

Figlioli miei, questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato.
Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi.
Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecchiate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.
Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE
(Salmo 102)

Rit. **Benedici il Signore, anima mia.**

Benedici il Signore, anima mia, quanto
è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.

Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo
temono, perché egli sa bene di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere.

Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza.

Alleluia, alleluia.
Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno. ***Alleluia.***

🕮 VANGELO

Introduzione

- *Un inno di giubilo pronunciato da Gesù al termine della sua vita, quando le sue scelte sono fatte fra i nemici che lo rifiutano e il piccolo gregge di poveri che lo segue. Gesù costruisce il suo discorso su un gioco di parole: i «piccoli» sono i poveri e coloro che sono soggetti al fardello della legge. Così egli parla degli uni e degli altri usando le antitesi di saggi e di poveri, di formalisti e di oppressi dalla legge, di sapienza umana e di rivelazione del Padre, di legge pesante e di giogo leggero.*
- *Caterina ha saputo indicare la presenza di Dio in mezzo a gente distratta. Ha vissuto intensamente il religioso e il civile insieme. È stata capace di coniugare l'esperienza mistica con l'impegno storico. La sua "prudenza" è diventata coraggio, quando ha richiamato il papa da Avignone. La contemplazione è posta come fondamento di ogni conversione, che ci fa diventare creature nuove.*

Dal vangelo secondo Matteo *(11,25-30)*

✠ In quel tempo, Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.
Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».
Parola del Signore - **Lode a te. o Cristo.**

Commento

- *O Padre eterno! O fuoco e abisso di carità! O eterna bellezza, o eterna sapienza, o eterna bontà, o eterna clemenza, o speranza, o rifugio dei peccatori, o larghezza inestimabile, o eterno e infinito bene, o pazzo d'amore!*
- *E tu hai bisogno della tua creatura? Sì, pare a me, che tu tieni modi come se senza lei tu non possa vivere, per cui tu sei la vita, dalla quale ogni cosa ha vita e senza te nessuna cosa vive.*
- *Perché dunque sei così impazzito per me? Per nessun altra ragione lo facesti se non per il fuoco della tua carità. Dunque, solo il fuoco ti costrinse. (Parole di s. Caterina).*

PREGHIERA

Signore Risorto, il fuoco della tua risurrezione arde nella vita e nelle opere di santa Caterina da Siena.
Fa' che da questa donna coraggiosa e saggia, appassionata e forte, noi continuamente apprendiamo un amore donato sino all'ultimo respiro, generoso,

operoso, risoluto e insieme reso luminoso e lieve. Alleluia! Alleluia!

MERCOLEDÌ 30 aprile '25

🕮 PRIMA LETTURA

Introduzione

- *Gli apostoli vengono nuovamente arrestati ma l'angelo del Signore li libera e loro vanno al tempio ad insegnare. Devono annunciare* ***"parole di vita"*** *e non esitano un istante pur sapendo che le guardie li incalzano.*
- *Ogni arresto degli apostoli è seguito nel racconto degli Atti da un* ***intervento divino:*** *Luca ci dimostra che* ***l'azione compiuta dalla comunità è voluta da Dio,*** *è sotto la protezione di Dio e nessuna potenza umana, né il Sinedrio, né i sadducei, neppure le guardie stesse possono impedirla.*
- ***L'urgenza dell'annuncio è assoluta*** *e gli apostoli non dimostrano alcuna preoccupazione umana per la loro vita.*

Dagli Atti degli Apostoli *(5, 17-26)*

In quei giorni, si levò il sommo sacerdote con tutti quelli della sua parte, cioè la setta dei sadducèi, pieni di gelosia, e, presi gli apostoli, li gettarono nella prigione pubblica. Ma, durante la notte, un angelo del Signore aprì le porte del carcere, li condusse fuori e disse: «Andate e proclamate al popolo, nel tempio, tutte queste parole di vita». Udito questo, entrarono nel tempio sul far del giorno e si misero a insegnare.

Quando arrivò il sommo sacerdote con quelli della sua parte, convocarono il sinedrio, cioè tutto il senato dei figli d'Israele; mandarono quindi a prelevare gli apostoli nella prigione. Ma gli inservienti, giunti sul posto, non li trovarono nel carcere e tornarono a riferire: «Abbiamo trovato la prigione scrupolosamente sbarrata e le guardie che stavano davanti alle porte, ma, quando abbiamo aperto, non vi abbiamo trovato nessuno».

Udite queste parole, il comandante delle guardie del tempio e i capi dei sacerdoti si domandavano perplessi a loro riguardo che cosa fosse successo. In quel momento arrivò un tale a riferire loro: «Ecco, gli uomini che avete messo in carcere si trovano nel tempio a insegnare al popolo». Allora il comandante uscì con gli inservienti e li condusse via, ma senza violenza, per timore di essere lapidati dal popolo.

Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 33)

Rit. **Il povero grida e il Signore lo ascolta.**

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce.
L'angelo del Signore si accampa attorno
a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Alleluia, alleluia.

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. ***Alleluia.***

🕮 VANGELO

Introduzione

- *Il dialogo con Nicodemo continua e Gesù affronta tre temi più propriamente cristologici.*
- *Il primo riguarda il* ***motivo profondo della venuta di Gesù,*** *cioè la salvezza. Dio non vuole la morte dei suoi figli ma la loro vita e Gesù è venuto per dare la vita eterna a chi crede in lui.*
- *Ma* ***per chi è la salvezza?*** *Gesù darà la salvezza a chi crede in lui: il criterio discriminante del giudizio è la fede in Gesù. Non le opere, non un retto comportamento morale, non l'osservanza scrupolosa della Legge o la frequentazione del Tempio:* ***la fede in Gesù è l'unico criterio decisivo.***
- *Il terzo tema che Gesù affronta riguarda il giudizio: chi ama la luce, e Gesù chiaramente è la luce, compie le opere della luce; chi compie invece opere malvagie, preferisce le tenebre.*

L'incontro con Gesù quindi, deve muovere ciascuno ad una scelta ***decisiva.***

Dal vangelo secondo Giovanni

✠ *(3, 16-21)*

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Parola del Signore - **Lode a te. o Cristo.**

Commento

- *La comunità cristiana esiste non per guardarsi e compiacersi di sé o delle opere che ha costruito, ma con un unico obiettivo e per un solo motivo:* ***l'annuncio della salvezza*** *costituita da Gesù.*
- *La comunità stessa è il* ***luogo fisico*** *nel quale le persone, tutti noi, più o meno vicini o lontani da Gesù, possiamo incontrarlo e decidere di noi e della nostra esistenza, pronunciando un sì o un no decisivo alla sua proposta di salvezza.*
- *Per questo è così importante che la comunità sia* ***consapevole del motivo*** *per cui si ritrova, celebra, dialoga, discute: perché il motivo per la quale esiste dovrebbe essere così significativo ed urgente che tutte le questioni secondarie dovrebbero automaticamente perdere di importanza.*

PREGHIERA

Signore risorto, nelle notti di dubbio, timore e vergogna mostraci chiaramente che vuoi solo liberarci dal senso di inadeguatezza che ci tiene prigionieri di noi stessi e a distanza da tutti. Ce lo hai detto chiaramente che

mai smetterai di amarci e cercarci: fa' che smettiamo di condannarci e accordiamo fiducia alla vita e al bene che tu vuoi compiere attraverso di noi. Alleluia!

GIOVEDÌ 1 maggio '25
San Giuseppe Lavoratore

🕮 PRIMA LETTURA

Dal libro della Gènesi *(1,26-2,3)*
Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: dòmini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogàtela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra». Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando.
Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE
(Salmo 89)

Rit. **Rendi salda, Signore, l'opera delle nostre mani.**

Prima che nascessero i monti
e la terra e il mondo fossero generati,
da sempre e per sempre tu sei, o Dio.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».
Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.

Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e il tuo splendore ai loro figli.

Alleluia, alleluia.
Di giorno in giorno benedetto il Signore:
a noi Dio porta la salvezza. ***Alleluia.***

🕮 VANGELO

Introduzione

- *Il discorso degli addii si apre con la pericope della vite e dei tralci che riprende la struttura di una forma letteraria giudaica tra allegoria e parabola:* ***l'immagine della vite*** *era consueta per l'uditorio ebraico al quale era chiaro il significato.*
- *Nelle Scritture* ***la vite era simbolo del popolo*** *(Salmo 79): qui è il simbolo di Gesù che unisce a sé i credenti in una relazione nuova e profonda.*
- *Gesù è la vite alla quale rimanere attaccati, grazie la quale i tralci potranno produrre molti frutti: la vite* ***diventa il simbolo della relazione assoluta,*** *intima e totale di Gesù con i suoi.*
- *La vite non sarebbe tale se non avesse tralci e allo stesso modo, nessun tralcio esisterebbe senza vite: la mutua compenetrazione ed inabitazione tra tralcio e vite indicano che la relazione tra Gesù e chi è suo* ***raggiunge l'intimo dell'anima,*** *l'identità profonda di ciascuno fino ad essere più intima a sé di sé stessi.*

Dal vangelo secondo Matteo *(13, 54-58)*
✠ In quel tempo, Gesù venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi.
Parola del Signore - **Lode a te. o Cristo.**

Commento

- *L'impegno apostolico di Paolo e Barnaba, lo slancio missionario delle prime comunità così come dei cristiani di ogni tempo trova il proprio senso ed il proprio fondamento nella vite nella quale* ***come tralci i credenti sono inseriti.***

PREGHIERA

Signore Gesù, apri il nostro cuore al rischio del dissenso e della comunione reale con gli altri, in cui le differenze non sono né facili né indolori, ma neanche possono negare il vero bene. Rendici disposti a esaminare noi stessi, correggi i nostri pregiudizi, piega l'inamovibilità delle nostre presunzioni, purificaci nel pensiero e nella volontà. Alleluia!

VENERDÌ 2 maggio '25

🕮 PRIMA LETTURA

Introduzione

- *Gamaliele è davvero un uomo di fede: fariseo, dottore della legge, stimato e rispettato dai suoi si leva in mezzo al Sinedrio proponendo una interpretazione della testimonianza degli apostoli che di fatto diverrà un* ***criterio di discernimento*** *per l'azione di tutta la Chiesa. "Se infatti questa dottrina è di origine umana verrà distrutta; ma se essa viene da Dio non riuscirete a sconfiggerla" (v. 39).*
- *Il criterio individuato da Gamaliele vale allora come oggi:* ***ciò che è umano, nato e sorretto da volontà umane è destinato a una lenta magari, ma inesorabile fine;*** *ciò che ha origine dalla volontà divina, dal progetto di Dio non verrà distrutto.*
- *Gamaliele è pronto a riconoscere che anche al di fuori di Israele, e dei circuiti religiosi tradizionali,* ***Dio può suscitare qualcuno che agisca in suo nome:*** *da qui*

la raccomandazione ai membri del sinedrio di non combattere contro Dio.

Dagli Atti degli Apostoli *(5, 34-42)*

In quei giorni, si alzò nel sinedrio un fariseo, di nome Gamalièle, dottore della Legge, stimato da tutto il popolo. Diede ordine di far uscire [gli apostoli] per un momento e disse: «Uomini di Israele, badate bene a ciò che state per fare a questi uomini. Tempo fa sorse Tèuda, infatti, che pretendeva di essere qualcuno, e a lui si aggregarono circa quattrocento uomini. Ma fu ucciso, e quelli che si erano lasciati persuadére da lui furono dissolti e finirono nel nulla. Dopo di lui sorse Giuda il Galileo, al tempo del censimento, e indusse gente a seguirlo, ma anche lui finì male, e quelli che si erano lasciati persuadére da lui si dispersero. Ora perciò io vi dico: non occupatevi di questi uomini e lasciateli andare. Se infatti questo piano o quest'opera fosse di origine umana, verrebbe distrutta; ma, se viene da Dio, non riuscirete a distruggerli. Non vi accada di trovarvi addirittura a combattere contro Dio!».

Seguirono il suo parere e, richiamati gli apostoli, li fecero flagellare e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.

E ogni giorno, nel tempio e nelle case, non cessavano di insegnare e di annunciare che Gesù è il Cristo.

Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 26)

Rit. **Una cosa ho chiesto al Signore: abitare nella sua casa.**

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.
Alleluia.

🕮 VANGELO

Introduzione

- *Gesù si trova sulle rive del lago di Tiberìade e compie il miracolo della moltiplicazione dei cinque pani e dei due pesci. Il miracolo* ***non si esaurisce nel risultato immediato*** *di sfamare la folla, ma esso stesso diventa* ***un segno*** *di una realtà superiore e divina: il pane è il simbolo di un altro pane; la fame del popolo è segno di un altro inesauribile desiderio di verità che alberga nel cuore dell'uomo; le ceste di pane avanzato indicano che ciò che offre Gesù è un cibo inesauribile.*
- *La folla sfamata capisce di essere davanti al profeta che doveva venire: Gesù*
- *La folla sfamata capisce di essere davanti al profeta che doveva venire: Gesù sfugge a coloro che volevano incoronarlo re; non è ancora giunta la sua ora.*

Dal vangelo secondo Giovanni

(6, 1-15)

In quel tempo, quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberìade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzàti gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Parola del Signore - **Lode a te. o Cristo.**

Commento

- *Il Signore moltiplica il pane nel deserto, mentre a Cana cambia l'acqua in vino. In questo modo abitua gli uomini al suo pane e al suo vino, fino al momento in cui darà loro il suo Corpo e il suo Sangue.*
- *Fa gustare loro un pane e un vino che chiameremo di transizione, per far crescere in loro il desiderio del Corpo e del Sangue che donano la vita. Offre pienamente questi semplici doni, per annunciare la gratuità del dono supremo che farà.... (sant'Efrem)*

PREGHIERA

Signore risorto, non ci sentiamo degni di alzare gli occhi perché abbiamo ben poco da offrire, e temiamo di farlo per non rischiare di perdere quel poco. Rinnova in noi la fiducia nell'opera che tu desideri realizzare con la povertà dei nostri mezzi, insegnaci ad alzare gli occhi verso i fratelli, così come siamo, e a gustare la ricompensa nella condivisione. Alleluia!